

# La Buona Parola

Parrocchia S. Maria Assunta - Antrodoco / Ri

## Orario Liturgie

24 Dicembre  
ore 23,50 - S. Messa

25 Dicembre  
ore 10,00 - S. Messa  
(Rocca di Corno)  
ore 11,30 - 18,00  
SS. Messe

26 Dicembre  
ore 11,00 - S. Messa  
(Santuario Madonna  
delle Grotte)

31 Dicembre  
ore 18,00 - S. Messa  
(Liturgia di ringraziamento)

1 Gennaio  
ore 11,30 - 18,00  
SS. Messe

6 Gennaio  
ore 08,00 - 11,00 - 18,00  
SS. Messe

## *E il Verbo si fece carne"*

Con queste parole l'Evangelista Giovanni annuncia la solennità del Natale di Gesù. "Venne ad abitare in mezzo a noi" è l'Emmanuele, il Dio che finalmente si può vedere e si può toccare.

Mosé aveva chiesto a Dio: "mostrami il tuo volto". Quella richiesta finalmente è stata esaudita, "noi abbiamo contemplato la Sua gloria, quella del Figlio Unigenito che viene dal Padre".

La promessa in Gesù è diventata realtà, il male deve essere rimosso non fa parte del disegno creazionale di Dio: "questa discendenza ti schiaccerà la testa". E' da questo momento che inizia la storia del Natale e tutto tende verso un punto ben preciso: **Gesù**. Egli è il Restauratore dell'universo, Egli è la salvezza del mondo, Egli è la Vita senza fine, Egli è il figlio di Dio, "l'Unigenito del Padre pieno di grazia e di verità".

## *"Il verbo si fece carne."*

Gesù è il punto culminante di tutta la storia dell'umanità, in Lui il tempo della promessa trova compimento. "Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli!" da Lui ha inizio il tempo nuovo, quello della salvezza, il tempo della restaurazione, della bellezza iniziale "come figli quindi, con lo Spirito stesso di Gesù possiamo chiamare Dio Papà," Non siamo più schiavi, ma figli ed eredi della ricchezza di Dio".

## *E il verbo si fece carne."*

"Vi annuncio una grande gioia:

- oggi è nato per voi un Salvatore, Cristo Signore",
- "È apparsa la grazia di Dio che porta salvezza a tutti gli uomini",
- "Egli ci ha salvati, per mezzo di Gesù Cristo, ci ha rinnovati nello Spirito Santo".

Natale, non è il panettone, l'albero, il torrone, lo scintillio di luci colorate, il regalo più o meno bello ...

**Natale è** Gesù che viene, che deve nascere dentro di noi. **Natale è** vita nuova, è dono, "grazia di Dio che porta salvezza a tutti gli uomini". **Natale è** incontro con Gesù che ci salva, è inizio di un cammino nuovo.

I pastori, i Magi desiderano Gesù, camminano fino a Betlemme: "siamo venuti per adorarlo!" Nei doni che portano lo riconoscono loro Dio, loro Re, loro Salvatore e "inginocchiati Lo adorarono".

Che cosa dona loro Gesù? Per noi che amiamo le cose, i soldi, le firme sui vestiti Gesù non dona niente. Ma il Vangelo, per chi cerca la verità, annota: "pieni di gioia tornarono nelle loro case".

Il Signore dona la voglia di vivere, di guardare l'universo, di apprezzare quello che diamo per scontato, di cantare grazie per i doni che il Signore ci regala in abbondanza.

**Natale è** nascita di pace interiore, amore nelle famiglie, amicizia sincera, gioia per avere figli, benedizione concreta di amore, è poter percorrere in serenità le varie tappe della vita terrena e della vita di grazia, è nascere finalmente a vita eterna.

*"Non abbiate paura sarò sempre con voi!"*

*Buon Natale  
Don Luigi*



## Un Natale di speranza

**D**i nuovo insieme. Dal Natale 1997, da quando cioè è stata data nuova vita all'esperienza ideata e avviata da don Lorenzo Felli nel lontano 1924, si è cercato di dare continuità all'impegno del "giornalino". Certo ora che anche il Papa è su Twitter, questo modo di comunicare, ai più potrà sembrare superato e fuori moda. Eppure, neanche quest'anno (sebbene in modo più contenuto) abbiamo voluto rinunciarvi. E' una voce o, per meglio dire, una parola "buona", discreta, semplice che anche nell'era della tecnologia avanzata vuole raggiungere tutti consentendo di riconoscersi l'un l'altro e ritrovarsi come comunità. Sono fogli che meritano una qualche attenzione e che possono dire qualcosa. Posati su un tavolino o sulle mensole del camino sarebbero "pezzi di carta" ingombranti; solo sfogliandoli e leggendoli ci si accorge della loro utilità. Parlano di noi, della vita della "nostra" Parrocchia non mancando di suggerire momenti di riflessione su una ricorrenza che ha segnato la storia dell'umanità. Natale ci porta con il pensiero e con il cuore a molti ricordi, a molti momenti e a molti segni. Ciascuno di noi si rivede in Natali più o meno lontani, con la neve, le luci, i suoni che sottolineano questa festa che è l'inizio di un tempo nuovo, il punto di partenza del nostro cammino di cristiani. Gesù è venuto ad affermare che gli uomini sono tutti uguali, tutti importanti, tutti da rispettare e da amare. Questo è ciò che fa grande il Natale. Dimenticarlo, significa tradirne lo spirito. C'è un'altra "lezione" che proviene dalla grotta di Betlemme: quella della gioia. Infatti, nonostante tutto (la povertà, il freddo, il disinteresse e la stessa minaccia di Erode) quello spazio è pieno di felicità, di luce e di serenità. Non c'è tristezza, né sfiducia. Quel Bambino che giace nella culla non cerca balocchi esclusivi, cerca soltanto un momento di attenzione per sentirci meglio, finalmente insieme, per gli altri, per noi. Sostare, fermarsi a riflettere davanti al presepio, anche il più semplice, abbiamo molte cose da imparare, che sono preziose e utili anche oggi. Deve guidarci a non girare lo sguardo dall'altra parte di fronte ai piccoli, ai poveri, agli anziani, ai meno fortunati: significa non tagliare le radici del fascino del Natale. Indubbiamente quel Bambino che giace nella mangiatoia crea disagio. Ma questa immagine semplice e ricca di umanità ripropone ad ogni uomo, qualunque sia la sua storia l'attualità del Natale, un avvenimento che deve incidere nei comportamenti quotidiani. Che sia un Natale di pace e di speranza per tutti. E che davvero l'Anno della Fede, ormai più che avviato, "per riscoprire la gioia nel credere e ritrovare l'entusiasmo nel comunicare la fede" ci veda particolarmente attenti e impegnati nel favorire un'alleanza sempre più stretta e feconda tra la comunità cristiana e le famiglie soprattutto "nel riscoprire e trasmettere alle generazioni future la fede di sempre".



## Un nuovo volto

- Fino a qualche decennio fa era consuetudine per un antrodocano, passeggiando per il corso, entrare e sostare nella Chiesa delle Anime Sante per un momento di raccoglimento e di preghiera o forse solo per incontrare lo sguardo di "fra Pippetto", il frate eremita amato dalla popolazione per la simpatia e semplicità di vita. Un volto amico al quale era affidata la custodia della chiesa e dell'abitazione attigua e proprio l'esistenza della chiesa, per molti, è ferma al periodo della presenza del religioso. Dagli inizi degli anni '90 questo spazio, modesto ma ricco di storia, è rimasto dimenticato e ignorato e anch'esso, minacciato e segnato dal trascorrere del tempo, sembrava destinato all'oblio. C'era la sensazione che anziché rappresentare un patrimonio, se non di arte almeno di fede, fosse di peso per la collettività; nel tempo le cose sono talmente peggiorate fino a farne un autentico ricettacolo dove depositarvi sparso qua e là ogni tipo di materiale. Una vera indecenza! Pur tenendo conto delle attuali difficoltà sociali ed economiche, non si poteva restare indifferenti all'assurda ipotesi di perdere quel sito. E così pian piano, seppure con gli ormai noti tempi della burocrazia e dopo tante vicissitudini questo edificio, anche se non nella sua originaria identità, è tornato a rivivere. E il 21 agosto scorso la comunità tutta ha voluto esprimere il proprio ringraziamento al Signore per ciò che era smarrito ed è stato ritrovato. Un po' di storia. L'edificio nacque come "oratorio del SS. Suffragio" e solo in seguito fu detto delle "Anime Sante". Fu voluto e realizzato dalla compagnia omonima che diede inizio ai lavori nel 1676. Due anni dopo il grosso era già fatto e il 6 luglio 1678 i "confratelli" ottennero di potervi celebrare I lavori di rifinitura durarono diversi anni. In paese, fra il XVI e XVII sec., sorsero varie "confraternite" promosse sia dalla gerarchia ecclesiastica che dall'attività missionaria e dalla predicazione degli ordini religiosi. Erano divise in "parrocchiali" (con sede nella Collegiata), ed "extraparrocchiali" (con sede nelle altre chiese). Nelle prime figuravano quelle di S. Giovanni Battista, del SS. Sacramento, del S. Rosario e una "compagnia di S. Nicola da Tolentino". In



quelle extraparrocciali, nella chiesa di Sant'Anna vi era quella del Terz'ordine di San Francesco e in S. Maria extra moenia la "Confraternita del Suffragio", eretta con bolla vescovile dell'8 luglio 1643. Vestiva sacchi bianchi con mozzetta nera e cingolo nero. Si reggeva con redditi di censi, cioè i beni posseduti, e con le elemosine raccolte settimanalmente dai confratelli. Aveva il pietoso compito di recuperare e trasportare in Antrodoco quanti morivano nelle campagne e fuori dell'abitato. Si prese cura della chiesa di S. Maria extra moenia fino e oltre il 1676 quando costituì un oratorio (luogo sacro riservato alla confraternita) dentro la città, l'attuale chiesa delle Anime Sante, benedetto e inaugurato nel 1678. Da allora la chiesa ha seguito le vicende storiche delle altre chiese. Non restò immune dal tremendo terremoto del 1703 che colpì il territorio e ferì in modo tragico il nostro paese; nella distruzione dell'edificio il 2 febbraio di quell'anno morì anche un sacerdote che qui aveva trovato rifugio insieme ad altri fedeli. Ricostruita nel sec. XIX è stata liturgicamente attiva fino agli inizi degli anni '60; prima degli anni '50 vi si celebrava regolarmente la messa domenicale, in seguito solo il 13 Giugno (festività di S. Antonio di Padova) e nel mese di novembre, noto come "mese dei morti o delle anime sante". E ora? Una cosa è certa: questo spazio non andrà nuovamente perso. Il fatto che Antrodoco abbia nuovamente funzionanti "S. Chiara" e "Anime Sante", due chiese che sembravano definitivamente perse, costituisce sì motivo di orgoglio ma è anche una pesante responsabilità. Di esse dobbiamo sentirci tutti un po' custodi non solo materialmente ma anche spiritualmente. Servirebbe a ben poco averle ritrovate e lasciarle desolatamente vuote. Esse vivono solo con la nostra presenza. Entrarvi e sostarvi non vuol dire solo gettare uno sguardo sul passato e su ciò che esse sono state, ma capire il senso di una storia da costruire in fedeltà alla Buona Novella affidataci da Gesù, l'unico linguaggio capace di dare senso al cammino di ogni uomo anche nelle difficoltà del vivere odierno. Cosa dire per le altre chiese? Fare previsioni sul completamento dei lavori (Collegiata e Santuario



Madonna delle Grotte) serve a poco; le parole d'obbligo, oggi più che mai, sono: fiducia e speranza. Termini "ricorrenti" anche nel linguaggio quotidiano ai quali ci si affida per far fronte alle difficoltà (non solo economiche) del momento storico che stiamo vivendo.



**Ricorrenze** - L'8 Dicembre, giornata dedicata all'Immacolata, la Parrocchia "celebra" i 25-50-60 anni di matrimonio. Un appuntamento che si rinnova ormai da anni, vissuto sempre in un clima di amicizia e di gioia a livello individuale e comunitario. Il rivivere l'esperienza del rito sacramentale, come il rinnovo delle promesse di fedeltà, rappresenta sempre - a prescindere dall'età - una emozione forte in quanto vissuta con una nuova consapevolezza. Questi giubilei non devono essere semplici tappe nel cammino della vita matrimoniale; vanno vissuti come ricorrenze che aiutano la coppia a fare memoria del percorso fatto e rimotivare spiritualmente lo "stare insieme", trovando la forza interiore per proseguire con fiducia e rinnovato entusiasmo nella vita di tutti i giorni. Un augurio di bene e di serenità ai festeggiati e a quanti, vicini negli affetti e nell'amicizia, hanno condiviso con loro questo giornata.



.....

*"Il Natale è fermarsi a contemplare quel Bambino, il Mistero di Dio che si fa uomo nell'umiltà e nella povertà, ma è soprattutto accogliere ancora di nuovo in noi stessi quel Bambino, che è Cristo Signore, per vivere della sua stessa vita, per far sì che i suoi sentimenti, i suoi pensieri, le sue azioni, siano i nostri sentimenti, i nostri pensieri, le nostre azioni. Celebrare il Natale è quindi manifestare la gioia, la novità, la luce che questa Nascita ha portato in tutta la nostra esistenza, per essere anche noi portatori della gioia, della vera novità, della luce di Dio agli altri. ,, (Papa Benedetto XVI)*

**Battesimi** - Bastioni Mirco, Massenzi Leonardo, Cattani Nicolas, Tosti Raffaele e Roberto, Gorini Elena, Minichetti Luciano, Di Giangiacomo Alessandro, Cardellini Emma, Ceccarelli Giorgia, Grassi Claudia, Grassi Alessandro, Contessa Marta, Mattei Sara, Pascasi Emma, Cattani Ermes, De Santis Lavinia, Amorosi Giorgia e Valerio, Alonzi Anna Vittoria, Hasanaj Denis



**1<sup>a</sup> Comunione (20.05.2012)** - Alonzi Paolo, Boccacci Chiara, Carloni Lavinia, Cocco Federica, Colangeli Sara, Cricchi Gloria, De Silvestri Simone, Gabrielli Ludovica, Galgani Giulia, Giudici Simone, Melaragni Antonia, Roscetti Mara, Scaiola Matteo, Serani Martina, Sulpizi Francesco



**Cresime (19.05.2012)** -

Antonetti Sergio, Cannella Giorgia, Cesaretti Marta, Chiarini Petrelli Antonio, Chiarini Petrelli Letizia, Ciprini Aurora, Corradetti Cristian, Grassi Francesco, Grassi Manuele, Graziani Alice, Guerrieri Davide, Marinelli Asia, Paoli Ilaria, Sciubba Arianna, Sciubba Sofia, Serani Alessandra, Silvaggi Andrea



**Matrimoni** - Rosati Paolo - Micaloni Tania, Gnisci Ugo - Boccacci Elisabetta, Donarelli Stefano - Ciavarelli Eleonora, Fucci Luigi - Costanzi Silvia, Bianchini Gabriele - Paulucci Elena

**Defunti** - Vailati Luigi, Cricchi Franca, Barone Barbara, Cocco Maria Vittoria, Marinelli Pasqualina, Giannetti Norma, Bernardi Aura, Paulucci Giovanna, Trilli Giulio, Troiani Alessandro, Costanzi Domenico, Costanzi Luigi, Castrucci Palmira, Placidi Ezio, Consalis Italia, Paulucci Annunziatina, Chinzari Anna, Cardellini Ubaldo, Serani Giovanni, Bandini Igina, Serani Domenico, Adriatico Lavinia, Onofri Lina, Cardellini Eva, Magnani Miris, Tedeschini Carolina, Mancini Rosa, Santimarocchi Rosa, Lentola Lino, Di Stefano Rita, Carloni Lorenzo, Chieroni Emilia, Alimandi Angelo, Ferrante Fabio, Pandolfi Luigi, Chiuppi Candida, Marinelli Aleandro, Carloni Ines, Tedeschini Luigina, Serani Concetta, Pasqualoni Vincenza, Cardellini Antonio, Crocenzi Leondina, Marinelli Costanza, Fainelli Luigi

**“Nulla nella vita della gente, eventi lieti e tristi, deve sfuggire alla conoscenza e alla presenza discreta e attiva della Parrocchia, fatta di prossimità, condivisione, cura”**



**Buon Natale**

PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA - ANTRODOCO

NATALE 2012

Numero unico - Stampato in proprio